



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 402

PROVINCIA DI VERONA: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE SGRAVARE I VOLONTARI, CHE SI OCCUPANO DEI GATTI RANDAGI O ABBANDONATI, DAI MOLTI ONERI CHE SONO INGIUSTAMENTE COSTRETTI A SOBBARCARE PER SOPPERIRE ALLE CARENZE DELLE ISTITUZIONI PREPOSTE?

presentata il 7 agosto 2023 dai Consiglieri Zanoni e Bigon

Premesso che:

- l'“Unione Gattofili di Villafranca di Verona”, che riunisce diverse realtà associative del territorio, ha illustrato agli scriventi consiglieri le pesanti problematiche che si riportano di seguito per sottoporle alla Giunta regionale:

1) i volontari del Comune di Villafranca affermano di riscontrare da tempo una scarsa collaborazione da parte delle forze dell'ordine incaricate, per mancanza di formazione, informazione e/o sensibilità verso il tema. Ne conseguono ritardi e disguidi che non sono accettabili a fronte di regolamenti e leggi che disciplinano la materia. Per poter sterilizzare tramite ULSS, l'appartenenza dei gatti a una colonia censita e registrata è requisito necessario. Risulta pertanto indispensabile velocizzare le tempistiche di registrazione delle colonie feline per garantire, nel minor tempo possibile, la tutela degli animali di strada esposti a rischio;

2) i volontari della provincia di Verona devono raggiungere a proprie spese il punto sterilizzazione di Bardolino. Oltre a doversi occupare delle catture, devono sostenere le spese di trasporto per numerosi gatti di colonia e ciò si traduce in diversi viaggi andata e ritorno dalle varie zone della provincia. Da tempo, volontari e associazioni chiedono l'istituzione di un ulteriore punto sterilizzazioni a Valeggio sul Mincio, per sgravarli nel loro operato, ma la richiesta non è ancora stata accolta. Per accedere al servizio di sterilizzazione dell'ULSS, è necessario un appuntamento, che, di norma, viene assegnato a distanza di giorni dalla richiesta. Gli orari di apertura degli ambulatori sono spesso incompatibili con gli orari di lavoro dei volontari rendendo tutto difficoltoso. Il gatto operato viene restituito a distanza di alcune ore dall'intervento e il volontario deve attendere le dimissioni: ci si trova dunque spesso a dover chiedere ferie e permessi. Per molti queste tempistiche sono inconciliabili e l'unica alternativa è pagare di tasca propria

veterinari di fiducia, più vicini e flessibili. A ciò si aggiungono complessità burocratiche, come la compilazione di numerosi moduli;

3) in particolar modo nelle aree rurali le persone non provvedono quasi mai alla sterilizzazione dei propri gatti che vivono comunque liberi, con il rischio che si formino numerose colonie di randagi difficilmente gestibili. Risulta dunque necessario che Regione, Amministrazioni comunali e ULSS intensifichino le attività di monitoraggio e controllo per responsabilizzare le persone sul tema e contrastare efficacemente il randagismo;

4) i volontari chiedono l'istituzione di campagne informative promosse da Regione e Comuni per sensibilizzare la popolazione sui temi della sterilizzazione e della microcippatura e per prevenire la diffusione del randagismo;

5) i volontari auspicano, inoltre, l'istituzione di giornate dedicate alla sterilizzazione e alla microcippatura a prezzi calmierati/convenzionati. Queste stesse difficoltà sono state sollevate anche da LAV Verona, e sono comuni alle altre province, dove operano altre associazioni che riscontrano gli stessi problemi, come *Enpa*, *Oipa* o *Lega Nazionale Difesa del Cane* e associazioni locali.

Rammentato che:

- l'art. 5 della legge regionale n. 60 del 28/12/1993 prevede che le ULSS predispongano interventi preventivi e successivi, atti al controllo delle nascite di cani e gatti randagi; che i veterinari multizonali organizzino programmi di controllo demografico e che gli interventi per la limitazione delle nascite dei cani randagi e dei gatti presenti nelle colonie feline siano effettuati da veterinari dell'ULSS presso i loro ambulatori;

- l'art. 7 della medesima legge dispone che i servizi veterinari delle ULSS e i comuni, predispongano e attuino programmi annuali di informazione/educazione rivolti a scuole e popolazione per favorire il rispetto degli animali e la tutela della loro salute; che particolare attenzione debba essere dedicata al problema del randagismo; che Regione, ULSS e Comuni organizzino periodicamente corsi di aggiornamento e formazione destinati al proprio personale addetto (...).

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

chiedono all'Assessore regionale alla Sanità

quali strategie la Giunta regionale intenda adottare per risolvere, con tempestività, le problematiche elencate in premessa, sollevate dai volontari dell'Unione Gattofili di Villafranca di Verona, e riscontrate da tutte le altre associazioni animaliste venete, in attuazione delle norme vigenti.